



LICEO SCIENTIFICO STATALE

con indirizzi: Classico – Linguistico – Musicale - Scientifico –
Scientifico Scienze Applicate

Via Mancini snc - Tel. 0982 / 613505 - Fax 0982/ 582355

87027 PAOLA (CS) Codice fiscale 86001310787

e_mail: csps210004@istruzione.it email certificata csps210004@pec.istruzione.it

Prot. N. 947

Paola 02 marzo 2018

Al Dirigente Scolastico

Ai docenti e agli studenti delle classi:

IV A LS, IV B LS, IV A LL, IV A O.S.A. IV A LC,

IV C LS, V A LS, V B LS, V A O.S.A.

Al DSGA

Al sito web

Sede

Oggetto: Festival della Filosofia in Magna Grecia – 14/21 marzo 2018.

Si comunica che dal 14 al 21 marzo 2018 una selezione di 50 studenti delle classi quarte e quinte dell'Istituto parteciperà al Festival della Filosofia in Magna Grecia che, per questa edizione, prevede la partecipazione alle attività organizzate nelle città di Atene, Micene, Epidauro e Messene. Il viaggio di istruzione, che rientra nelle attività previste dal PTOF (approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 7.01.2016; successive modifiche approvate nel Consiglio di Istituto nella seduta del 28.11.2016; successive modifiche approvate nel Consiglio di Istituto nella seduta del 30.10.2017) e nelle attività programmate nei Consigli di classe del mese di novembre 2017, è un'iniziativa volta alla valorizzazione delle eccellenze, un'occasione di approfondimento di tematiche filosofiche tramite attività laboratoriali, percorsi filosofico-teatrali e partecipazione degli allievi a concorsi di *performances* creative.

Il raduno per la partenza è previsto alle ore 10,30 del 14/03/2018 nel piazzale antistante l'Istituto. Si ricorda agli studenti partecipanti di munirsi di valido documento di identità e tessera sanitaria. Per le informazioni relative al bagaglio per la nave consultare il sito della compagnia <https://www.grimaldi-lines.com>.

Si allega alla presente:

- 1) il programma dettagliato relativo agli spostamenti e alle attività;
- 2) le indicazioni relative alla scelta della tematica per questa edizione del Festival;
- 3) l'elenco degli studenti partecipanti;
- 4) i nominativi dei docenti accompagnatori;
- 5) le indicazioni dettagliate relative alle ditte dei mezzi di trasporto con relativi numeri telefonici, all'hotel ospitante, all'associazione organizzatrice del Festival (Festival della Filosofia in Magna Grecia);
- 6) Informativa sull'agenzia Italiana che ha curato i rapporti con il *tour operator* greco.

Il Docente referente

Amelia Nigro



-PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DEL FESTIVAL DELLA FILOSOFIA IN MAGNA GRECIA-

-IST. liceo Paola (CS) -

EDIZIONE FFMG_GRECIA_PHILIA 15-20 Marzo 2018

MERCOLEDI' 14_03): PARTENZA ED ARRIVO:

-Ritrovo con uno di staff festival della filosofia entro e non oltre le 16.30 al porto di Brindisi

-Ore 17.00 check in, imbarco e sistemazione in Cabina (Grimaldi lines)

-Partenza ore 19.00 cena e pernottamento a bordo, navigazione ed arrivo a Igoumenitza

Giovedì 15.03 ore 04.00

GIOVEDI' 15_03): ARRIVO E ATTIVITA'

-Trasferimenti da porto/aeroporto in Grecia in autobus (Helios Travel) verso la Struttura (Poseidon resort 5* Loutraki)

<http://www.wyndhamloutrakiresort.com>

-Sosta e colazione

-Ore 08.00 sosta al Canale di Corinto - arrivo in struttura ore 09.00

-Sistemazione in Camera

- Ore 13.00 pranzo

-Ore 14.00 check in/registrazione Laboratori in anfiteatro della struttura

-Ore 14.30 Presentazione del Festival della Filosofia e spettacolo di accoglienza Greca (Una faccia una Razza)

-Ore 15.30 - 19.30 tempo libero

-Ore 20.00 Cena

-Ore 22.00 Presentazione dei Concorsi "ANIMA LA FILOSOFIA"

<http://www.animafilosofia.it/concorsi/home-page.html>

-Pernottamento

VENERDI' 16_03): MICENE ED EPIDAURO

-Ore 07.00 Colazione

-Ore 07.30 Partenza per Micene arrivo ore 09.00: Visita area archeologica, Porta dei Leoni, Tomba di Agamennone, servizio guida.

-Partenza per Epidauro, Visita al teatro di Epidauro, al tempio di Asclepio, intervento a cura di Annalisa Di Nuzzo allo Stadio di Epidauro 'la cura tra ritualità religiose e riflessioni filosofiche', servizio guida.

-Ore 13.00 Partenza e rientro in struttura per le ore 14.00

-Ore 16.30-19.30 laboratori di Filosofia pratica in struttura e agorà tra docenti 16.30-18.30

-Ore 20.00 Cena in Struttura

-Ore 22.30 spazio concorsi

Associazione Festival della Filosofia in Magna Grecia
via Zenone 8, 84046 Ascea -Velia

mobile: 0039 3662750703 / 0039 333 2893587

info@filosofiamagnagrecia.it - www.filosofiafestival.it



SABATO 17_03): ATENE

- Ore 07.00 Colazione
- Ore 07.45 partenza per Atene
- Ore 9.30/13:00 Passeggiata filosofico_teatrale ad Atene "Camminando in un sogno antico" colle Filopappo_visita guidata Acropoli, Partenone, Keramikos, servizio guida.
- Pranzo a sacco nei pressi dell'Acropoli
- Dalle Ore 14.00 in poi Visita dei quartieri della Plaka, Monastiraki e Syntagma square (cambio della guardia al parlamento).
- Ore 18.30 partenza e rientro in struttura
- Ore 20.30 Cena in Struttura
- Ore 22.00 spazio concorsi

DOMENICA 18_03): MESSENE

- Ore 07.00 Colazione
- Ore 07.30 partenza per MESSENE arrivo ore 10.00
- Ore 10.30 incontro e introduzione storico archeologica di Messene con i Ciceroni/liceali della regione di Messinia e con i liceali della scuola italiana di Atene, Peripatos filosofico-teatrale e dibattito/confronto pubblico tra filosofi a cura del comitato scientifico Salvatore Ferrara e Annalisa di Nuzzo "Filia: l'autentica radice della verità", tempio di Asclepio, ecclesiastico, anfiteatro (incontro con l'archeologo Petros Themelis e Papanikoloau), stadio di Messene, interviste ai partecipanti dei concorsi
- Ore 14.00 pausa e pranzo a sacco
- Ore 15.00 partenza e rientro in struttura
- Ore 18.00 - 20.00 laboratori di Filosofia pratica in struttura e agorà tra docenti 18.30-20.00
- Ore 20.30 Cena in struttura
- Ore 22.30 ESIBIZIONI Concorsi ANIMA LA FILOSOFIA in struttura.

LUNEDI' 19_03): HOTEL

- Ore 08.30 Colazione
- Ore 09.30-10.30 Dialogo Filosofico Prof.ssa Lucrezia Ercoli "Pop-Sofia"
- Ore 10.30-13.00 Laboratori di filosofia Pratica e agorà tra docenti
- Ore 13.30 Pranzo in struttura
- Ore 15.00-16.30 Performance finale di UNANIME
- tempo libero
- Ore 20.00 Cena in struttura
- Ore 22.00 Premiazione concorsi (in struttura)

MARTEDI' 20_03) : Partenze

- Ore 09.00 Colazione e check out
- Ore 12.00 Saluti e pranzo in struttura
- Ore 13.00 partenza dalla struttura e arrivo a Igumenitza
- Ore 19.00 Cena in taverna Greca



- Ore 22.00 operazione di check in imbarco sistemazione in Cabina, pernottamento a bordo e navigazione
- Ore 08.00 colazione
- Ore 09.30 del 21.03 arrivo al porto di Brindisi

INFO UTILI:

- * Si ricorda di munirsi di un doc. valido per l'espatrio e tessera sanitaria
- * Ritrovo in aeroporto/porto 2 ore prima della partenza
- * Uno di staff del FFMG in Divisa vi accoglierà all'aeroporto/porto di partenza e di arrivo.
- * Si prega di reperire le informazioni corrette per il bagaglio a mano (precedentemente inviate)
- * Si ricorda di stampare le carte d'imbarco che vi saranno inviate pochi giorni prima della partenza
- * Si ricorda di munirsi di Scarpe, abiti comodi e Piumino.
- * per chi viaggia in nave e parteciperà al laboratorio di yoga, si ricorda di munirsi di materassino e per chi parteciperà ai concorsi musicali del proprio strumento.
- * Per eventuali comunicazioni si prega di contattare Berton Valentino 339 33 69 837
- * Il programma potrebbe subire modifiche per ragioni climatiche avverse e/o esigenze tecnico-organizzative
- * Per un secondo bagaglio da stiva a pagamento si prega di informare entro e non oltre il 28 febbraio via mail valentinoberton@hotmail.it e sales@heliostc.com

Nuova politica bagagli Ryanair in vigore dal 15.01.2018

Puoi portare 1 bagaglio con le ruote di dimensioni massime pari a 55x40x20cm e 1 borsa piccola (borsetta, borsa laptop, ecc.). Il peso massimo del bagaglio con rotelle è di 10 kg. Se porti anche la borsetta/zaino, il tuo secondo bagaglio (trolley 55x40x20 verrà registrato al gate d'imbarco e sistemato nella stiva gratuitamente. La tua borsa piccola deve rientrare nelle dimensioni di 35 x 20 x 20 cm e deve poter essere sistemata agevolmente sotto il sedile davanti a te. La mancata osservanza comporterà il pagamento di una penale pari a € 50 per articolo al gate di partenza e potrebbe causare ritardi per tutti i passeggeri a bordo.

FESTIVAL PHILOSOPHY GREECE TEAM

- GIUSEPPINA RUSSO PRESIDENT
- IRIANA MARINI VICE PRESIDENT
- SALVATORE FERRARA DIRECTOR OF SCIENTIFIC COMMITTEE
- ANNALISA DI NUZZO CHOICE OF THE TEXT SCIENTIFIC COMMITTEE
- MANOS KANNAVOS DIRECTOR OF THEATRICAL WALK
- ALESSIO FERRARA WORKSHOP COORDINATOR
- ANDREA LUCISANO ANIMALAFILOSOFIA CULTURAL COMPETITION RESPONSIBLE
- VALENTINO BERTON PROMOTER AND ORGANIZER FESTIVAL PHILOSOPHY GREECE FOR FFMG
- STAFF ASSISTANCE
- WORKSHOP COACHES
- ACTORS
- HELIOS TRAVEL: TOUR OPERATOR ORGANIZER OF PETROS VENERIS.

Associazione Festival della Filosofia in Magna Grecia
via Zenone 8, 84046 Ascea -Velia
mobile: 0039 3662750703 / 0039 333 2893587
info@filosofiamagnagrecia.it – www.filosofiafestival.it

DATI	NOFME	COGNOME
NAME	SURNAME	
	DOCENTE/	
	ACCOMPAGNATORE	
	CIPOLLA	
	PROF. BRUNO	NOVELLO MARIA ROSA
	PROF. SSA	
	PROF. SSA AMELIA	NIGRO
IV A L S.	1 GIORGIA	FERA
	2 ARIANNA	GULLO
	3 MARTINA	PIRAINO
	4 BEATRICE	LOMBARDO
	5 DIANA	PILUSO
	6 MARICA	MUZZILLO
	7 CARLO	FRANGELLA
	8 SETTIMIO	SERPA
	9 FRANCESCO	GRAZIANO
IV A L S.	10 GIORGIA	FILELLA
	11 VIVIANA	IULIANELLO
	12 DOMENICO	VACCARO
	13 PIERJOE	VACCARO
	14 VALERIA	LAMBERTI
	15 GIORGIO	CRISPINO
	16 RACHELE	SAMA
	17 MARIA	SAPORITO
	18 LORIS PIO	LETA
	19 FRANCESCO	SOLONE
	20 PASQUALE	IDONE
	21 ALESSIA	MOLINARO
IV B L S.	22 FRANCESCO	MADDALENA
	23 ALBERTO	BARCELLA
	24 PIETRANGELO	CARNEVALE

25	FRANCESCO	SAMA
26	EUGENIA	QUINTIERI
27	FRANCESCO	SARAGÒ
28	ENRICO	MANNARINO
29	MARCO	PARISE
30	ALESSIA	ARCELLO
31	MARTINA	MAZZEI
32	EVELINA	VENNERI
33	SIMONE	ZICARELLI
34	MATTEO	FLORO
IV A L L.		
35	AURORA	EGIZIANO
36	MARTINA	ALLEGRETTO CARUSO
IV C L S.		
37	EMANUELE	CASSANO
38	GIANFRANCO	ALBANESE
IV A O S A.		
39	ALISEA	RISOTTO
IV A O S A.		
40	ANTONIO	MARCONI
41	ENRICO	MANTUANO
42	PAOLO	OSSO
43	ANTONIO	DE GAETANO
IV B L S.		
44	LORENZA	PALMA
45	MARIA ELENA	NAMIA
IV A L C.		
46	CHIARA	MALTESE
47	ANGELA	OLIVELLA
48	ANNA	FRANZANO
49	FRANCESCO	MADDALENA
50	AURORA	GAGLIARDI

FESTIVAL DELLA FILOSOFIA IN MAGNA GRECIA GRECIA 14/21 marzo 2018

DITTE DEI TRASPORTI INTERESSATE:

Per il pullman che curerà lo spostamento da Paola a Brindisi:

DITTA SAP Servizi Automobilistici Pizzo s.r.l.
CONTRADA S. JANNI, 131, 87036, Rende, Cosenza
Tel. 0984 443734.

Per il viaggio in nave da Brindisi a Igoumenitsa (Grecia):

Grimaldi lines <https://www.grimaldi-lines.com>

Call center: Grimaldi Lines

+39.081.496.444

info@grimaldi.napoli.it

Ufficio portuale di Brindisi - Discovery Shipping srl

Costa Morena Terminal - c.da Pandi

72100 Brindisi

Tel.: +39 0831 548116

Fax: +39 0831 548118

Per il trasferimenti dal porto di Igoumenitsa (Grecia) in autobus:

Agenzia di viaggi Helios Travel & Car Rental <http://helios.travel.gr>

Mastichari, Kos, 85300 Greece

Tel : +302242059290-91, Fax: +302242059292

Email : heliostravel.mastichari@gmail.com

HOTEL OSPITANTE:

Wyndham Loutraki Poseidon Resort

<http://www.wyndhamloutrakiresort.com>

Loutraki Korinthias, Greece,

Postal Code: 20300

Tel: +30 27440 67938

Fax: +30 27440 67950

e-mail: reservations@wyndhamloutrakiresort.com

Agenzia italiana intermediaria:

Dodo viaggi s.r.l.

V. J.F. Kennedy, 54

87020 GUARDIA PIEMONTESE (CS)

dodoviaggi@gmail.com

tel. 0982 90211

Il viaggio di istruzione è a cura dell'Associazione Festival della Filosofia in Magna Grecia

via Zenone 8, 84046 Ascea -Veia

mobile: 0039 3662750703 / 0039 333 2893587

info@filosofiamagnagrecia.it – www.filosofiafestival.it

Philia Grecia 2018 (a cura di Annalisa Di Nuzzo)

Il festival della filosofia della Magna Grecia rivive l'antico percorso vissuto dalla koinè mediterranea attraverso i secoli e ritrova il suo cuore pulsante, la sua autentica appartenenza e approda in Grecia ad Atene, Micene, Epidauro, Messini. La Koinè ritrova il cosmopolitismo autentico della filia ovvero un Amore che si fonda su un rapporto relazionale libero, paritario, senza alcuna velleità di possesso. La comunità mediterranea attraverso la sua filosofia ci ricorda che è possibile essere amici nell'essere stranieri : il grande "arcipelago" è lo scrigno che ha dato vita ad amicizie stellari come le definisce Nietzsche: "Quando non è amicizia essere l'amico del simile , di ciò che si conosce , di ciò che in qualche modo ci appartiene. E' amicizia credere che esiste veramente una straordinaria , invisibile curva e orbita stellare , nella quale le nostre così diverse vie e mete potrebbero essere ricomprese, quasi fossero esigui tratti di strada". Una strada già indicata da Epicuro, che forse ha scritto le parole più belle sull'amicizia : di tutti i tesori che la saggezza può ammassare per la felicità, l'amicizia è il più grande, il più inesauribile, il più dolce.

Chi è persuaso che nella vita non c'è nulla di più solido dell'amicizia, conosce l'arte di affermare il suo spirito contro il timore dell'eternità o della durata del dolore. Non è da stimare né chi s'abbandona con facilità all'amicizia né chi esita a farlo. È necessario correre rischi, per amore dell'amicizia. L'amicizia percorre danzando la terra, recando a noi tutti l'appello di aprire gli occhi sulla felicità.

La strada è ancora la stessa il festival della filosofia traccia quella rotta tra oriente e occidente tra isole e penisole, convinto che insieme si possano realizzare amicizie stellari e compiere un entusiasmante viaggio alla scoperta di se stessi e di una autentica relazione con l'altro. Una relazione con l'altro che ha a che fare con le trasmissioni che attraversarono e attraversano il Mediterraneo come per Messini da cui partirono gli abitanti di una tra le più potenti polis, per trovare luoghi più sicuri e liberi ed approdarono in Sicilia dove fondarono Messina per poi ritornare in Grecia, richiamati per difendere la libertà di chi era rimasto.

La Philo-Sophia, non è solo l'amore per l'evidenza, per ciò che appare inconfutabile alla ragione, ma anche l'amore per tutto ciò che viene fatto bene (Kalòn) bello, funzionante, bene armonizzato fra le sue componenti. È quindi filosofo anche il ciabattino, l'architetto, e tutti coloro che operano bene nel demos, lavorano i materiali e li armonizzano per creare il bello e il buono. L'oggetto del filosofo è il fare, il fare bene, e dunque non ha nulla di esoterico, di ermetico.

Il filosofo ama i sophoi, coloro che sanno creare compiutamente, e ama chi produce bene e riesce a collegare il molteplice. Quando i sophoi si incontrano trovano qualcosa di comune e da qui nascono legami di amicizia (philia). I diversi sophoi possono riconoscersi, creare amicizia, appartenere alla sophia.

E' dalla Grecia e solo da essa che è stata testimone e protagonista della tradizione della filosofia occidentale che riparte questo grande progetto di amicizia e dal fare insieme per ritrovare un mediterraneo che non può essere solo lacrime e sangue ma un nuova armoniosa koinè. È questo il significato politico della filo-sophia la quale, nel far amare la sophia; promuovere l'amicizia fra i sophoi ed esclude chi fa male le cose. Questo nuovo umanesimo è segnato da questa via d'acqua,

talvolta difficile e amara, perennemente inquieta e in movimento , ma che si dispiega fino a dare speranze di fierezza identitaria che ha affinità con il tragico, una confidenza sia con il senso della morte che con la gioia, nonché con il sacrificio e la festa . Ma più di ogni altro la cultura ellenica non ha mai smesso di coltivare la creatività , la prontezza delle risoluzioni e l'abitudine al confronto che possono essere i nuovi e antichi paradigmi della cultura mediterranea che guarda al mondo globalizzato senza la paura di essere dissolta e assimilata, e inaugura definitivamente un "luogo" protetto ma vissuto e aperto al mondo .

Philia 2018 introduzione ai testi: i motivi di un percorso (a cura di Annalisa Di Nuzzo)

La passeggiata filosofica rappresenta uno dei momenti salienti del percorso di formazione e di crescita esperienziale del festival della filosofia in Magna Grecia. Simbioticamente legata al tema che fa da filo conduttore al festival ne mette in scena, è il caso di dire, alcune possibili sfaccettature. Quest'anno la passeggiata sarà affiancata ad un altro momento filosofico- esperienziale a Messene .

In questi due percorsi proposti prenderanno vita attraverso diverse modalità di rappresentazione i diversi aspetti della Philia. A Messene parteciperemo ad una nuova forma di esperienza condivisa che farà rivivere quello che accadeva in ogni comunità ellenica e che metterà in luce emozioni ancestrali e legami stellari come dice Nietzsche. Proveremo a ricreare quella inestricabile sintesi mente-corpo che esaltava il kalòs kai agatòs ; ."metteremo in scena", in un luogo suggestivo e fortemente simbolico come il teatro di Messenia, dopo essere stati accolti da Omero con i suoi versi sull'amicizia e dalle parole della sacerdotessa Diotima di Mantinea, ci fermeremo al teatro per assistere ad un dibattito sul tema della philia in cui prenderanno la parola quattro grandi filosofi dell'antichità: Cicerone, Platone, Epitteto ed Epicuro. Saremo tutti chiamati in qualità di spettatori-cittadini della polis a esprimere il nostro punto di vista e a confrontarci con le diverse definizioni espresse. Inoltre ripercorrendo gli spazi sacri della piccola polis, in questa area di grande suggestione in cui convivono i diversi spazi sacri e profani della comunità, che rendono concreto il collegamento con elementi extraumani e divini, e gli spazi di cura del corpo e della mente, raggiungeremo lo stadio in cui l'agone sportivo e la prestanza fisica erano il modo per celebrare l'eroe sportivo che gareggiava durante le feste sacre in onore degli dei .e diventava gradito agli dei e a tutta la comunità come autentica incarnazione del kalòs kai agatòs..

Ad Atene invece saranno evidenziate le modalità relazionali e le possibili tipologie di Philia per sottolineare l'essenza dell'amicizia attraverso quel costante scambio di parole che in Grecia univa i cittadini della/nella polis, e accogliere così l' invito a realizzare autenticamente il dialogo dell'amicizia che è disponibilità a condividere il mondo con gli altri uomini. La philía, quindi come riconoscimento dell'altro non come nemico ma come amico, mostra un modo diverso di agire nella città. L' accoglienza dell'Altro delinea anche l'ospitalità come problema politico e in maniera surreale e fantastica lo esporrà, mettendo così in relazione passato e presente, come per il Piccolo Principe che è uno dei momenti teatrali più suggestivi, della passeggiata di Atene in contrapposizione al momento iniziale che sarà affidato alle provocatorie ed esplosive parole di Nietzsche-

Il primo brano che segue ci fa entrare nel mondo degli eroi omerici e dei loro valori, a volte esplosivi, ma che costituivano un vero paradigma per tutta la grecità. Si tratta dell'amicizia potente

e viscerale che lega Patroclo ad Achille che condurrà il Pelide ad una vendetta terribile in nome dell'amore assoluto verso l'amico ucciso incautamente da Ettore in duello. Si intersecano così, in pochi versi, una molteplicità di emozioni, stati d'animo e comportamenti. Amore, odio, vendetta, angoscia, sofferenza. In questo modo i ragazzi avranno l'opportunità di "respirare" il valore filosofico della poesia e l'aspetto maieutico che produce nel far emergere ciò che è dentro ciascuno di noi.

I brano Omero

O madre mia, Giove fu sempre favorevole alle mie preghiere:

ma a che cosa è servito, se il mio caro amico,

se Patroclo è già spento? Io lo rispettava più

di tutti i compagni; io lo amavo come me stesso !

e l'ho perduto.

L'uccise Ettore, e lo spogliò dell'armi,

di quelle grandi e belle armi,

maravigliose a vedersi, dono prezioso, che gli eterni Dei,

diedero a Pelèo, quel giorno

che te posero nel letto d'un mortale.

Oh se tu fossi rimasta

fra le divine abitatrici dell'Oceano,

e Pelèo si fosse stretto a una consorte mortale!

Perché ora non avresti il cuore trafitto d'infinita angoscia

pel morir d'un figlio

che non tornerà mai più, alle tue braccia nel paterno tetto

poiché il dolore più non mi consente sopportare la presenza né della vita, né degli umani

se prima Ettore non cade trafitto

dalla mia lancia,

e non mi paga per l'uccisione di Patroclo..

Il brano Il discorso di Diotima di Mantinea liberamente tratto dal Simposio di Platone

Adesso cercherò di fare del mio meglio per riportarti le parole, che ho detto a Socrate per chiarire la natura dell'Eros, i suoi attributi e le sue azioni.

Eros non può essere né buono né bello, non devi per questo credere che sia necessariamente cattivo e brutto. «E' un demone potente I demoni, infatti, hanno una natura intermedia tra quella dei mortali e quella degli dèi

Questi demoni sono numerosi e d'ogni tipo: uno di essi è Eros.

Eros ha dunque questo carattere e questa origine: ama le cose belle, chi ama le cose belle, le desidera; ma in che cosa consiste esattamente il desiderio che si prova quando si ama?»

«Noi desideriamo che l'oggetto del nostro amore ci appartenga»

«E allora parliamo del bene invece che del bello. chi ama le cose buone, le desidera: ma cosa desidera?» Desidera Che siano sue».

«E cosa accade all'uomo che le possiede? » sarà felice».

Il fatto è che l'amore ha molte forme, ma noi prendiamo una sola di queste forme e le diamo il nome generico di amore come se fosse l'unica. Questo nome andrebbe dato a tutte, ma per le altre forme usiamo nomi diversi».

«Ed è lo stesso per l'amore. Il desiderio umano ha mille forme diverse: alcune persone hanno la passione del denaro, o dello sport, o dello studio, ma noi non diciamo che amano, che sono innamorati. Altri, che seguono una particolare forma d'amore, ebbene solo per loro usiamo le parole che dovremmo usare per tutti: amore, amare, innamorati l'amore è desiderio di possedere per sempre il bene.

Sforzati - come raccomandai a Socrate - di dedicarti alle mie parole con tutta l'attenzione di cui sei capace. Guidato fino a questo punto sul cammino dell'amore, il nostro uomo contemplerà le cose belle nella loro successione e nel loro esatto ordine; raggiungerà il vertice supremo dell'amore e allora improvvisamente gli apparirà la Bellezza nella sua meravigliosa natura. Essa è senza tempo, sempre egualmente bella, da qualsiasi punto di vista la si osservi. [211] Cosa proverà il nostro spirito nel contemplare la Bellezza divina nell'unicità della sua forma? [212] Credi forse che possa ancora essere vuota la vita di un uomo che abbia fissato sulla Bellezza il suo sguardo, contemplandola pur nei limiti dei mezzi che possiede, ed abbia vissuto in unione con essa? Non pensi, disse, che solamente allora, quando vedrà la bellezza con gli occhi dello spirito ai quali essa è visibile, quest'uomo potrà esprimere il meglio di se stesso? Non una falsa immagine egli contempla, infatti, ma la virtù più autentica, in piena verità. Egli coltiva in sé la vera virtù e la nutre: non sarà forse per questo amato dagli dèi? non diverrà tra gli uomini immortale?» io lo dichiaro - ogni uomo deve onorare Eros; io onoro l'amore che è in me, io mi consacro all'Eros ed esorto gli altri a fare altrettanto.

Gli altri brani che seguono, oltre al Piccolo principe e alle considerazioni di Nietzsche, sono tutti legati alla filosofia antica in particolare Platone, Aristotele, Cicerone, Epitteto ed Epicuro Siamo dunque nella dimensione della philia più autenticamente ellenica ed ellenistica quella che probabilmente dobbiamo ritrovare oggi, per un nuovo Mediterraneo che si fa Koinè di fratellenze e

di politiche del rispetto della diversità e dell'accoglienza. Un nuovo umanesimo post-moderno ma che ritrova una *philia* non più legata all'utile, all'amico come strumento per l'affermazione di sé e alla ragion di stato ma che esalti la persona, il desiderio di felicità e di ben-essere. La *philia* allora offre agli studenti e non solo, letture diverse dell'io smarrito, fragile e spezzato dei nostri tempi: una decostruzione del soggetto atomisticamente chiuso in una logica identitaria, il rifiuto di un mondo sempre più tecnologico in cui gli individui sono spinti unicamente dall'interesse egoistico tanto che sembra scomparire l'impulso verso il legame sociale – o meglio anche questo è visto strumentalmente per fini individuali e utilitari. Il passato allora non è una mummificata esaltazione di un mondo lontano e superato ma diventa vita vera e suggerimento pulsante per i vissuti odierni patrimonio vivo che continua a darci energia saltando fuori da una lettura libresca e ripetitiva, prendendo vita attraverso i percorsi e i luoghi che l'hanno prodotto.

III brano : Platone dal Liside

Il simile è amico del simile in quanto è simile, ma, in quanto tale, è anche utile all'altro simile?

O meglio : quale vantaggio o quale danno qualunque simile potrebbe arrecare a qualunque altro simile che questi non potrebbe, da se stesso, arrecare a se stesso? O che cosa potrebbe subire che questi non potrebbe subire da se stesso? Come, dunque, potrebbero amarsi reciprocamente cose tali se non si offrono alcun soccorso reciproco?

«Una volta, ora me ne ricordo, sentii qualcuno dire che ciò che è simile sarebbe nemicissimo del simile e gli uomini buoni nemicissimi dei buoni; e adduceva Esiodo a testimone, dicendo che “il vasaio odia il vasaio, l'aedo l'aedo, il mendicante il mendicante”

Ciascuno, infatti, desidera il suo contrario e non il simile: il secco, infatti, desidera l'umido, il freddo il caldo, l'amaro il dolce, l'acuto l'ottuso; il vuoto il riempimento e il pieno lo svuotamento, e così tutte le cose secondo il medesimo ragionamento. Il contrario è infatti nutrimento per il contrario, mentre il simile non trarrebbe vantaggio dal simile.

«Ma tuttavia» dissi io «se qualcosa è comunque amico di qualcos'altro a causa della reciproca contrarietà è necessario che anche queste cose siano amiche». «Né dunque il simile è amico del simile, né il contrario del contrario». (Platone Liside 2015c3-211b9)

IV eV brano Aristotele Etica Nicomachea

Coloro che si amano reciprocamente / vogliono l'uno il bene dell'altro.

Ora, coloro che si amano reciprocamente in vista dell'utile / non si amano per se, / ma in quanto / ognuno trae dall'altro / un qualche bene / e coloro che amano per il piacere / lo fanno a causa di ciò che è piacevole per loro, / non perché l'individuo amato è quello che è, / ma in quanto è utile / o in quanto è piacevole.

Perciò / tali amicizie / si dissolvono facilmente, / quando gli amici non rimangono identici a se; / infatti / cessano di amare gli amici / quando non risultano più piacevoli o utili.

Coloro che desiderano il bene altrui, / quando non ricevono un uguale ricambio da parte dell'altro / sono chiamati "benevoli"; ma quando la benevolenza è contraccambiata / diviene amicizia.

Infatti / molti sono benevoli / verso persone che non hanno mai visto, / ma che considerano essere persone dabbene / o persone utili, / e lo stesso uno degli altri potrebbe provare benevolenza per i primi. / Quindi costoro / evidentemente sono reciprocamente benevoli, / ma come li si potrebbe dire "amici" / quando rimane celato il sentimento che hanno gli uni per gli altri?

In conclusione si deve essere benevoli / e desiderare il bene reciprocamente, senza restare celati.

Si dice che chi è beato e autosufficiente / non ha affatto bisogno di amici, / dato che possiede tutti i beni.

Però gli amici, / per consenso comune, / sono il bene esteriore più grande. Inoltre, / se è proprio dell'amico fare il bene piuttosto che riceverlo, / ed è proprio dell'uomo buono e della virtù beneficiare, / e se è più bello fare del bene agli amici che agli estranei, / l'uomo eccellente avrà bisogno di persone a cui fare del bene.

Poi / dal vivere insieme ai buoni / potrebbe derivare anche un incitamento alla virtù.

I buoni desiderano il bene degli individui che amano per essi stessi, / non sulla base di un atteggiamento passionale, / ma sulla base di uno stato abituale, / e, dato che amano l'amico, / amano ciò che è bene per loro. / si dice "amicizia e uguaglianza", / perché tale caratteristica appartiene, soprattutto, all'amicizia tra buoni. / E ragionevole che tali amicizie siano rare: / uomini di tal sorta non sono frequenti, / e in più / tale amicizia ha bisogno di tempo e di consuetudine. / Non ci si può accettare / e riconoscere / reciprocamente come amici, / prima che ciascuno si mostri reciprocamente all'altro / come degno di amicizia e di fiducia.

Invece / quelli che mostrano sentimenti di amicizia reciproca in modo affrettato / vogliono essere amici, / ma non lo sono; il desiderio d'amicizia è rapido a nascere, / l'amicizia no.

Solo l'amicizia dei buoni è inattaccabile dalla calunnia. / Nemmeno la lontananza impedisce l'amicizia. / Però / se si prolunga nel tempo / si pensa che produca anche l'oblio dell'amicizia, / e per questo si dice: La mancanza di contatti / ha già sciolto molti affetti. O come si dice qui in Grecia: μάτια που δε βλέπονται, γρήγορα λησμονιούνται.

Non è possibile essere amico di molti / secondo la perfetta amicizia, come non è possibile amare molti allo stesso tempo: / non è facile che a uno solo piacciono straordinariamente molti nello stesso tempo, / ne, forse, / che siano tutti buoni.

Per questo bisogna fare esperienza, /e giungere a una lunga consuetudine, /il che è particolarmente difficile.

Secondo Platone dunque è importante riconoscere la vera amicizia che ha a che fare con la saggezza e la sapienza e le modalità giuste per essere certi che sia tale .

VI brano (Platone . liberamente tratto dal Liside e altri scritti)

E allora : nel caso che uno provi amicizia per un altro chi dei due diviene amico di chi, chi

prova amicizia per colui per il quale la prova o viceversa? O non c'è alcuna differenza?». Se così fosse

Non dovrebbe accadere come invece è possibile, provando amicizia, non essere ricambiati da colui per cui la si prova?». E provando amicizia, venire odiati?

Così come che talvolta accade che gli innamorati subiscano un trattamento del genere dai loro amati . Pur provando la più grande amicizia, infatti, gli uni pensano di non essere ricambiati, gli altri perfino di essere

odiati. «Dunque in una simile circostanza «l'uno prova amicizia, mentre per l'altro la si prova?». « Chi dei due, allora, è amico di chi?

O nessuno dei due, in una circostanza simile, è amico dell'altro, nel caso in cui non tutti e due provino amicizia l'uno per l'altro?». «Sembra che le cose stiano appunto così». «Mi sembra quindi ora che le cose stiano diversamente rispetto a quel che sembrava prima. Allora pareva, infatti, che se uno solo provava amicizia, entrambi fossero amici; ora, invece, risulta che, se entrambi non provano amicizia l'uno per l'altro, nessuno dei due sia amico

Se la gente parla male di te, vivi in modo tale che nessuno possa crederle; e non muovere mai l'anima senza il corpo, né il corpo senza l'anima, affinché difendendosi l'uno con l'altra, queste due parti mantengano il loro equilibrio e la loro salute. Senza amici e compagni impossibile realizzare niente . Mi è capitato -la cosa più terribile - che mandarono a morte Socrate un mio amico più vecchio di me , il più giusto fra quelli del suo tempo... Per queste ed altre cose simili mi ritrassi con ribrezzo da tutte queste miserie

La riflessione ellenistico-romana si sofferma ampiamente sul concetto di philia e il mondo romano l'accoglie e la riconosce come humanitas seguono due brevi citazioni da

VII brano Cicerone De amicitia

1. E non parlo qui dell'amicizia volgare e ordinaria, che pure ha il suo fascino e i suoi vantaggi; parlo della vera e perfetta amicizia; quale fu quella di pochi ancora oggi famosi. [...]

2. Perché chi ha davanti agli occhi un vero amico ha davanti a sé come la sua propria immagine ideale [exemplar]. Perciò gli assenti diventano presenti, i poveri ricchi, i deboli forti e, quel che è più difficile a dirsi, i morti vivono; così che tanta stima, ricordi, rimpianti ispirano ai loro amici. Così gli uni sembrano avere trovato la gioia nella morte e gli altri in una vita degna di elogi.

VIII Brano Di seguito una riflessione di Epitteto, lo schiavo filosofo, che introdusse a Roma i temi dell'Ellenismo filosofico: Epitteto (Le diatribe e Frammenti)

Ciò che si prende a cuore, è giusto che si ami. Forse gli uomini prendono a cuore le cose cattive? No davvero. Ma forse ciò che non li riguarda affatto? Neppure questo. Rimane, dunque, che solo le cose buone sono prese a cuore: e se sono prese a cuore, le amano. Perciò, chi è esperto nelle cose buone, saprà anche amarle: chi, invece, non è in grado di discernere le buone dalle cattive, e quelle che non sono né buone né cattive dalle altre due, come potrebbe ancora amarle costui?

- Ebbene: non hai visto mai dei cucciolotti che scodinzolano e scherzano fra loro, di fronte ai quali hai esclamato: « non c'è niente di più amoroso »? Ma per capire che cosa sia l'amicizia, getta fra loro un pezzo di carne e lo saprai.

- Perché, in generale – non vi fate illusioni – ogni vivente e non ha nulla che gli sia caro quanto il proprio interesse: quindi, tutto quello che gli sembra d'ostacolo ad esso – sia fratello o padre o figlio o amato o amante – lo odia, lo ripudia, lo maledice.

- Dove sono l'«io» e il «mio» il necessariamente propende il vivente: se nella carne, è essa che domina, se nella persona morale, è essa che domina, se nei beni esterni, sono essi che dominano. Se, dunque, il mio « io » si trova dov'è la persona morale, solo allora io sarò come si deve, amico, figlio, padre. Perché in tal caso sarà mio interesse custodire la fedeltà, la riservatezza, la pazienza, la temperanza, la solidarietà, e mantenere le mie relazioni sociali. Se, invece, da una parte pongo il mio « io », dall'altra l'onestà, allora acquista forza il detto di Epicuro, secondo il quale l'onestà o non è niente o, se mai, una semplice opinione volgare

Entra in scena . per così dire una delle voci più autorevoli sul valore dell'amicizia: Epicuro

IX brano Epicuro

Non indugi il giovane a filosofare, né il vecchio se ne stanchi. Nessuno mai è troppo giovane o troppo vecchio per la salute dell'anima. Chi dice che l'età per filosofare non è ancora giunta o è già trascorsa, è come se dicesse che non è ancora giunta o è già trascorsa l'età per la felicità. Devono filosofare sia il giovane sia il vecchio; questo perché, invecchiando, possa godere di una giovinezza di beni, per il grato ricordo del passato; quello perché possa insieme esser giovane e vecchio per la mancanza di timore del futuro. Bisogna dunque esercitarsi in ciò che può produrre la felicità: se abbiamo questa possediamo tutto; se non la abbiamo, cerchiamo di far di tutto per possederla. (Epicuro, Epistola a Meneceo, in Diogene Laerzio, X, 122)

L'uomo d'animo sincero vive soprattutto nella saggezza e nell'amicizia, l'una bene mortale, l'altra bene immortale. la vera amicizia resiste al tempo alla distanza e al silenzio L'amicizia percorre

danzando la terra, recando a noi tutti l'appello di aprire gli occhi sulla felicità. Non è tanto dell'aiuto degli amici che noi abbiamo bisogno, quanto della fiducia che essi ci aiuterebbero nel caso ne avessimo bisogno." Dimostriamo compatimento per le sofferenze degli amici non con le lamentazioni, ma prendendoci cura di loro.

"Non si deve invidiare nessuno; i buoni non meritano invidia; per quanto riguarda i cattivi, più hanno fortuna e più si rovinano." Il saggio soffre più se è messo alla tortura un amico; piuttosto che se stesso e saprà morire per lui; se mai tradisse l'amico, la sua vita per questa infedeltà sarà sovvertita e sconvolta»

Tutti coloro che hanno avuto la possibilità di procurarsi, grazie a coloro che li hanno accompagnati e circondati nella vita, il sentimento di completa sicurezza (to tharrein malista), hanno vissuto gli uni con gli altri con maggiore piacere, possedendo la garanzia più solida, e, dopo aver condiviso l'amicizia nella sua pienezza, non hanno pianto, come se la sorte fosse degna di pietà, sulla morte di colui che aveva, prima di loro, finito la sua vita. (Epicuro, Massima Capitale 40)

X brano Nietzsche DELL'AMICO

Io e Me siamo sempre in premuroso colloquio: come sopportare ciò, senza un amico?

L'amico è sempre il terzo: il terzo è il sughero che impedisce che il colloquio tra i due cada nel fondo.

La nostra fede negli altri tradisce ciò in cui noi desideriamo credere. La nostra brama di un amico ciò che ci tradisce.

Spesso si vuole con l'amore superare l'invidia. Spesso si finisce per aggredire e farsi un nemico, solo per celare la nostra vulnerabilità.

'Sii almeno mio nemico!' Così parla il vero rispetto, che non osa domandare amicizia.

Se si vuole davvero un amico, bisogna anche avere il coraggio di scendere in guerra per lui: e per fare una guerra, bisogna saper essere nemico.

Bisogna onorare il proprio amico anche nel nemico.

Nel proprio amico si deve avere il proprio miglior nemico. Devi essergli il più vicino possibile con il cuore quando ti opponi a lui.

Vuoi presentarti nudo al tuo amico? E fare onore al tuo amico, ché tu ti presenti a lui come sei? Egli così ti manderà al diavolo!

L'amico deve essere maestro nell'indovinare e nel tacere: tu non devi voler vedere ogni cosa. Il tuo sogno ti sveli ciò che il tuo amico fa da sveglio.

L'indovinare sia la tua compassione; affinché tu sappia prima se il tuo amico vuole compassione. Forse egli ama in te l'occhio puro e lo sguardo dell'eternità.

La compassione per l'amico si deve nascondere sotto una ruvida scorza; in lui dovrai trovare di che romperti i denti. Così le cose appariranno dolci e fini.

Sei tu aria pura e solitudine e pane e medicina per il tuo amico? Qualcuno non riesce a spezzare le proprie catene, e tuttavia è un redentore per il proprio amico.

Sei tu uno schiavo? In tal caso tu non puoi essere amico. Sei un tiranno? In tal caso tu non puoi avere amici.

O quanta miseria in voi, o uomini, e quanta avarizia dell'anima! Ciò che voi date all'amico, io la darei anche al mio nemico, e non ne diverrei per questo più povero.

Esiste il cameratismo: potesse esistere anche l'amicizia!"

Così parlò Zarathustra.

segue il brano dal Piccolo principe che nella sua apparente ingenuità e leggerezza ci fa riflettere su una necessità di philia che possa accomunare tutti i viventi

XI brano Piccolo Principe (capitolo XX al XXII)

"Buon giorno", disse.

Era un giardino fiorito di rose.

"Buon giorno", dissero le rose.

"Chi siete?" domando' loro stupefatto il piccolo principe.

"Siamo delle rose", dissero le rose.

"Ah!" fece il piccolo principe.

E si senti' molto infelice. Il suo fiore gli aveva raccontato che era il solo della sua specie in tutto l'universo.

E, seduto sull'erba, piangeva.

In quel momento apparve la volpe.

A: "Buon giorno"

S: "Buon giorno",

A: "Sono qui", "sotto al melo..."

S: "Chi sei?", "sei molto carina..."

A: "Sono una volpe"

S: "Vieni a giocare con me", sono cosi' triste..."

A: "Non posso giocare con te", "non sono addomestica".

S: "Ah! scusa, che cosa vuol dire <addomesticare>?" "

A: "che cosa cerchi?"

S: "Cerco gli uomini"

A: "Gli uomini, hanno dei fucili e cacciano. E' molto noioso! Allevano anche delle galline. Tu cerchi delle galline?"

S: "No", cerco degli amici. Che cosa vuol dire "<addomesticare>?".

A: Vuol dire <creare dei legami>..."

S: "Creare dei legami?"

A: "Certo",tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo".

S: "Comincio a capire, c'e' un fiore... credo che mi abbia addomesticato... Non e' sulla Terra"

A: Su un altro pianeta?

S: Si

A: "Ci sono dei cacciatori su questo pianeta?"

S: "No".

A: "Questo mi interessa. E delle galline?"

S: "No"

A: "Non c'e' niente di perfetto". "La mia vita e' monotona. Io do la caccia alle galline, e gli uomini danno la caccia a me. Tutte le galline si assomigliano, e tutti gli uomini si assomigliano. E io mi annoio percio'. Ma se tu mi addomestichi, la mia vita sara' illuminata. Conoscero' un rumore di passi che sara' diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi fanno nascondere sotto terra. Il tuo, mi fara' uscire dalla tana, come una musica. E poi, guarda! Vedi, laggiu' in fondo, dei campi di grano? Io non mangio il pane e il grano, per me e' inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla.E questo e' triste! Ma tu hai dei capelli color d'oro. Il grano, che e' dorato, mi fara' pensare a te. Per favore... addomesticami".

S:"Volentieri",ma non ho molto tempo, pero'. Ho da scoprire degli amici".

A: "Non ci conoscono che le cose che si addomesticano. Se tu vuoi un amico addomesticami!"

S: "Che cosa bisogna fare?"

A: "Bisogna essere molto pazienti, In principio tu ti sederai un po' lontano da me, cosi', sull'erba. Io ti guardero' con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi".

E quando l'ora della partenza sara' vicina: "Piangero".

S: "La colpa e' tua", io, non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi..."

A: "E' vero"

S: "Piangerai!"

A: "E' certo"

S: "Ma allora che ci guadagni?"

A: "Ci guadagno, il colore del grano. Va' a rivedere le rose. Capirai che la tua e' unica al mondo".

S: "Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente". Nessuno vi ha addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno. Voi siete come era la mia volpe. Non era che una volpe uguale a centomila altre. Ma, ne ho fatto il mio amico ed ora e' per me unica al mondo. Addio".

«Addio». Ecco il mio segreto. E' molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale e' invisibile agli occhi"

P.s.

I brani non sono rappresentati nello stesso ordine che qui è stato riportato ma secondo le esigenze della passeggiata .

Associazione Festival della Filosofia in Magna Grecia
via Zenone 8, 84046 Ascea - Velia
mobile: 0039 3662750703
fax: 0039 081 19562301
www.filosofiafestival.it